

# Esposizione permanente "Forte Airolo"

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile**

Band (Jahr): **37 (1990)**

Heft 5

PDF erstellt am: **27.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-367940>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Esposizione permanente «Forte Airolò»

Alla fine di agosto 1989 è stata celebrata una giornata in onore del Forte Airolò, in ricordo di quello che questa fortezza ha rappresentato per la popolazione svizzera come primo forte corazzato d'Europa. Il comandante di corpo Roberto Moccetti ha illustrato in un'ampia relazione gli aspetti tattici e operativi del San Gottardo, con particolare riguardo ai nessi con il Ticino e con il forte di Airolò, inaugurato come esposizione permanente dopo più di un secolo dalla sua edificazione.

Verso il 1880 il San Gottardo acquistò una fondamentale importanza militare indipendentemente dalla trasversale alpina. Nel 1882-1883 fu definitivamente presa la decisione di rinunciare a uno sforzo principale sull'Altopiano e di proporre al Consiglio federale la concessione di notevoli crediti per fortificare il settore centrale.

Il forte di Airolò fu il primo di una serie di opere fortificate costruite nella zona del San Gottardo.

La forza militare del San Gottardo e i notevoli lavori di fortificazione diedero subito i loro frutti nella dissuasione, con una rinuncia da parte della Germania a cercare una unificazione delle

forze militari italo-tedesche passando attraverso la Svizzera. Dopo la fine della prima guerra mondiale la scarsità di crediti a disposizione e l'illusione di una pace duratura ridussero al minimo gli sforzi militari del nostro paese. Con l'aumentare della minaccia negli anni 30 e con la prospettiva di una nuova guerra mondiale, furono fatti ingenti sforzi per recuperare il tempo perduto e furono iniziati lavori un po' dappertutto. Il San Gottardo riacquistò il primato di importanza militare a metà 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia e la sconfitta della Francia. Il nostro paese si trovò completamente circondato da un'unica potenza militare. Si decise di adottare la soluzione del «ridotto», consistente nell'impiego di quasi tutto l'esercito nelle Alpi e nelle Prealpi abbandonando la parte vitale del paese che sarebbe stato impossibile difendere lungo i quasi 1900 km di frontiera. Con la decisione presa dal generale Guisan, il San Gottardo assurse ancora una volta a simbolo della difesa del paese. Per sapere quale può essere l'importanza militare odierna del settore alpino e del San Gottardo in particolare occorre analizzare le attuali possibili minacce, gli scopi e le possibilità della nostra azione difensiva e infine i mezzi che per tale azione abbiamo a disposizione. La guerra combinata aereoterrestre contro il nostro paese potrebbe avere il fine di:

- attaccare altre potenze attraverso il nostro territorio;
- occupare il nostro paese per motivi politici ed economici e incorporarlo in un sistema straniero. I compiti che

l'attuale concezione di difesa dell'esercito prevede sono:

- difendere il territorio svizzero fin dal confine;
- impedire all'avversario di raggiungere i suoi obiettivi operativi;
- mantenere la sovranità svizzera su almeno una parte del nostro paese.

Tenendo conto di questi obiettivi e soprattutto del terzo, l'importanza delle Alpi e Prealpi e del San Gottardo può essere così sottolineata:

- terreno e infrastruttura rendono possibile una resistenza maggiore rispetto alle altre parti del paese;
- nel settore alpino esistono le infrastrutture per assicurare l'esistenza dell'esercito e dello stato.

Quindi le truppe alle quali è affidata la difesa del settore alpino devono impedire un attraversamento delle Alpi, difendere installazioni importanti dell'esercito e del paese ed essere in grado di condurre un combattimento ad oltranza in una parte di tale settore. In questo contesto il termine «ridotto» dell'ultima guerra mondiale è senza dubbio superato, in quanto attualmente il grosso dell'esercito viene impiegato dapprima sull'Altopiano. Anche a tale proposito è fondamentale un'approfondita riflessione da parte delle forze politiche perché vengano prese le giuste decisioni nel campo militare. ▴

